

#chiesainuscita

Sinodo Arezzo

**una chiesa e il Sinodo per camminare
con la gente verso il Signore**

**seguici su
Sinodo diocesano Arezzo**



Diocesi Arezzo-Cortona-Sansepolcro



EPIFANIA DEL SIGNORE

coro: Sorelle Minori Francescane
organista: maestro Eugenio Fagiani

CONGEDO

Il diacono:

Ite, missa est.

r. Deo gratias.

MISSA VIII

Antifona

Alma Redemptoris Mater, quae pervia coeli porta manes et stella maris, succurre cadenti, surgere qui curat, populo: tu quae genuisti, natura mirante, tuum sanctum Genitorem, Virgo prius ac posterius, Gabrielis ab ore sumens illud Ave, peccatorum miserere.

O santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del mare, soccorri il tuo popolo che sta cadendo, che anela a risorgere. Tu che accogliendo quell'Ave di Gabriele, nello stupore di tutto il creato, hai generato il tuo Genitore, Vergine prima e dopo il parto, pietà di noi peccatori.

SANTA MESSA STAZIONALE nella Epifania del Signore

CONVOCAZIONE DEL SINODO DIOCESANO

ISTITUZIONE DEGLI ACCOLITI

MANDATO AI MINISTRI STRAORDINARI
DELLA SANTA COMUNIONE

presieduti dall'Arcivescovo
nel XXII anniversario
della sua Ordinazione episcopale

Chiesa cattedrale Santi Pietro e Donato
6 gennaio 2018
ore 18

L'EPIFANIA è la manifestazione di Gesù come Messia d'Israele, Figlio di Dio e Salvatore del mondo. Insieme con il battesimo di Gesù nel Giordano e con le nozze di Cana, essa celebra l'adorazione di Gesù da parte dei «magi» venuti dall'oriente.

In questi «magi», che rappresentano le religioni pagane circostanti, il Vangelo vede le primizie delle nazioni che nell'incarnazione accolgono la Buona Novella della salvezza. La venuta dei Magi a Gerusalemme per adorare il re dei Giudei mostra che essi, alla luce messianica della stella di Davide, cercano in Israele colui che sarà il re delle nazioni.

La loro venuta sta a significare che i pagani non possono riconoscere Gesù e adorarlo come Figlio di Dio e Salvatore del mondo se non volgendo ai Giudei e ricevendo da loro la Promessa messianica quale è contenuta nell'Antico Testamento.

L'Epifania manifesta che «la grande massa delle genti» entra nella famiglia dei patriarchi (cf SAN LEONE MAGNO, *Sermo* 33, 3) e ottiene la «dignità Israelitica» (Veglia pasquale, Orazione dopo la terza lettura: *Messale Romano*, Libreria Editrice Vaticana 1993, p. 171).

Catechismo della Chiesa Cattolica, 528

RITI DI CONCLUSIONE

CONSEGNA

Ogni sinodale riceve al proprio posto la copia del documento preparatorio del Sinodo.

BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.

r. E con il tuo spirito.

Il diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

L'arcivescovo:

Dio, che dalle tenebre vi ha chiamati alla sua luce mirabile, effonda su di voi la sua benedizione.

r. Amen.

Dio, vi faccia veri discepoli del Cristo Signore, annunziatori della sua verità, testimoni della sua pace.

r. Amen.

Come i santi Magi, al termine del vostro cammino, possiate trovare, con immensa gioia, Cristo, luce dell'eterna gloria.

r. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

r. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

SEGNO DI PACE

AGNELLO DI DIO

S. Vivona

COMUNIONE

Astro del ciel, pargol divin, mite Agnello redentor, tu che i vati da lungi sognar, tu che angeliche voci annunziar luce dona alle menti, pace infondi nei cuor.

Astro del ciel, pargol divin, mite agnello redentor, tu disceso a scontare l'error, tu sol nato a parlare d'amor, luce dona alle menti, pace infondi nei cuor.

Astro del ciel, pargol divin, mite agnello redentor, tu di stirpe regale decor tu virgineo, mistico fior, luce dona alle menti, pace infondi nei cuor.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

L'arcivescovo:

Preghiamo.

La tua luce, o Dio, ci accompagni sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi.
Per Cristo nostro Signore.

r. Amen.

RITI DI INTRODUZIONE

INGRESSO

L'arcivescovo, con il clero e i ministri, procede verso l'altare, mentre l'organo suona a festa. Giunta la processione all'altare, si canta: cf Mt 3, 1; 1Cr 19, 12; Sal 47, 2—3. 7—10

Ant. Ecce, advenit dominator Dominus:
et regnum in manu eius, et potestas, et imperium.

*Ecco viene dominatore il Signore
e nella sua mano è il regno, l'impero e il potere.*

Applaudite, popoli tutti, acclamate Dio con voci di gioia; perché terribile è il Signore, l'Altissimo, re grande su tutta la terra.

Cantate inni a Dio, cantate inni; cantate inni al nostro re, cantate inni: perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte.

I capi dei popoli si sono raccolti con il popolo del Dio di Abramo, perché di Dio sono i potenti della terra: egli è l'Altissimo.

SEGNO DI CROCE E SALUTO LITURGICO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

r. Amen.

La pace sia con voi.

r. E con il tuo spirito.

tutti siedono

INTERVENTO

Il Proposto del Capitolo cattedrale rivolge parole augurali all'arcivescovo.

ATTO PENITENZIALE

tutti si alzano in piedi

L'arcivescovo introduce.

Dopo una pausa di silenzio dice:

Pietà di noi, Signore.

r. Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia

r. e donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e di conduca alla vita eterna.

r. Amen.

ACCLAMAZIONE

S. VIVONA

Il coro e l'assemblea, alternativamente:

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

INNO

J. P. Lecot

rit. Gloria in excelsis Deo, bis

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Uno dei concelebranti:

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra e qui convocata nel giorno in cui il tuo unico Figlio, eterno con te nella gloria, si è manifestato nella nostra natura umana: rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro Papa Francesco, il nostro Vescovo Riccardo e tutto l'ordine sacerdotale.

Un altro dei concelebranti:

Ricordati dei nostri fratelli, che si sono addormentati nella speranza della risurrezione, e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza: ammettili a godere la luce del tuo volto. Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con gli apostoli, san Giovanni evangelista, san Marco, Donato, santa Margherita e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua gloria.

Tutti i concelebranti:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

r. Amen.

Egli, offrendosi liberamente alla sua passione, prese il pane e rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

inchinandosi leggermente

PRENDETE E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

inchinandosi leggermente

PRENDETE E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

L'arcivescovo:

Mistero della fede.

r. Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Tutti i concelebranti proseguono:

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

ORAZIONE COLLETTA

L'arcivescovo:

Preghiamo.

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

r. Amen.

tutti siedono

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Is 60, 1 - 6

La gloria del Signore brilla sopra di te

Dal libro del profeta Isaia.

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Parola di Dio.

r. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 71

rit. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto.

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Oggi in Cristo luce del mondo tu hai rivelato ai popoli il mistero della salvezza, e in lui apparso nella nostra carne mortale ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei Cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria:

Tutti cantano:

S. Vivona

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA II

L'arcivescovo:

Padre veramente santo, fonte di ogni santità,

tutti i concelebranti, stendono le mani sulle offerte:

santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito perché diventino per noi il corpo e il sangue di Gesù Cristo nostro Signore.

Congiungono le mani.

LITURGIA EUCARISTICA

OFFERTORIO

Dall'Oriente i Magi seguono la stella:
in Betlemme adorano Cristo, vera luce.

rit. Gloria in excelsis Deo. **bis**

Perché temi, Erode, Dio fatto bambino:
non cerca potenza, nato è per servire.

A te gloria o Cristo, luce delle genti,
che portasti all'uomo gioia, pace e amore.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro,
incenso e mirra, ma colui che in questi santi doni è significa-
to, immolato e ricevuto: Gesù Cristo nostro Signore.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

r. Amen.

PREFAZIO DELL'EPIFANIA

Cristo luce di tutti i popoli

Il Signore sia con voi.

r. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

r. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

r. E' cosa buona e giusta.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna. E domini da mare a mare, dal
fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi, i re di Saba e di Se-
ba offrano doni. Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte
le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non
trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita
dei miseri.

SECONDA LETTURA

Ef 3, 2- 3a. 5- 6

*Tutte le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere
la stessa eredità*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero del-
la grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazio-
ne mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato ma-
nifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora
è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo del-
lo Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a con-
dividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad es-
sere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio.

r. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

cf Mt 2, 2

Alleluia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore
Alleluia.

VANGELO

Mt 2, 1- 12

Siamo venuti dall'oriente per adorare il re

Il Signore sia con voi.

r. E con il tuo spirito.

Dal vangelo secondo Matteo.

r. Gloria a te, Signore.

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima.

Noi ti preghiamo:

r. Ascoltaci, Signore.

Per la Santa Chiesa: trasfigurata dallo splendore di Cristo, sia epifania della sua luce per l'umanità intera. Preghiamo.

Per il nostro arcivescovo Riccardo, nel giorno ventidue volte anniversario della sua Ordinazione episcopale, ricevuta da san Giovanni Paolo II: il Signore gli dia vita, salute e zelo apostolico. Preghiamo.

Per i membri del Sinodo diocesano: Dio onnipotente li assista nell'esercizio del loro servizio e lo renda fecondo di frutti spirituali e pastorali, per l'edificazione della Chiesa locale e il rafforzamento della sua missionarietà. Preghiamo.

Per i nuovi accoliti e ministri straordinari della santa Comunione: la loro vita e il loro servizio siano conformi al dono che Gesù fa di se stesso nel sacrificio eucaristico. Preghiamo.

Per tutte le genti che ancora non credono: la loro ricerca di Dio le conduca alla fede, fino al giorno in cui brillerà per ogni uomo la stella del mattino, Gesù Cristo. Preghiamo.

L'arcivescovo:

O Padre, che hai mandato al mondo il Cristo, vera luce, disponi i cuori e le menti all'obbedienza della fede, perché tutti i tuoi figli, rigenerati mediante il Battesimo, formino l'unico popolo della nuova alleanza. Per Cristo nostro Signore.

r. Amen.

PREGHIERA E BENEDIZIONE

L'arcivescovo invita il popolo alla preghiera:

Rivolgiamo con fede la nostra preghiera a Dio Padre, perché si degni effondere la sua benedizione su questi nostri fratelli e sorelle scelti per distribuire la santa Eucaristia.

I candidati si inginocchiano.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

L'arcivescovo:

O Padre, che formi e reggi la, tua famiglia, benedici questi nostri fratelli e sorelle; essi che in spirito di fede e di servizio distribuiranno ai fratelli il pane della vita, siano rinvigoriti dalla forza di questo Sacramento e partecipino un giorno al tuo convito eterno. Per Cristo nostro Signore.

r. Amen.

I ministri tornano al posto.

PREGHIERA UNIVERSALE

L'arcivescovo:

Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità (cf 1Tm 2, 4). Suppliciamo il Signore, affinché si compia la sua volontà.

Il diacono:

Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parola del Signore.

r. Lode a te, o Cristo.

ANNUNZIO DEL GIORNO DI PASQUA

Il diacono:

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 1° aprile 2018. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 14 febbraio 2018. L'Ascensione del Signore, il 13 maggio 2018. La Pentecoste, il 20 maggio 2018. La prima domenica di Avvento, il 2 dicembre 2018. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

CONVOCAZIONE DEL SINODO DIOCESANO

PUBBLICAZIONE

Il diacono:

Per mandato dell'Arcivescovo, do lettura del Decreto di convocazione del Sinodo diocesano.

Quindi legge il testo.

Al termine tutti acclamano, cantando:

Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli.

OMELIA

PROFESSIONE DI FEDE

Il diacono:

Sinodali, alzatevi in piedi.

L'arcivescovo:

Fratelli carissimi, chiamati ad essere membri del Sinodo diocesano, a norma del canone 833 § 1 del *Codice di Diritto Canonico*, vi invito ora ad emettere pubblicamente la Professione di fede, secondo la formula approvata dalla Sede Apostolica. La virtù soprannaturale della fede è comunicata a noi nel Battesimo e ha per suo oggetto tutto ciò che è contenuto nella Parola di Dio, scritta o tramandata e che è proposto dalla Chiesa come divinamente rivelato.

MANDATO

AI MINISTRI STRAORDINARI DELLA SANTA COMUNIONE

PRESENTAZIONE

I fedeli prescelti vanno davanti all'arcivescovo.

L'arcivescovo si rivolge all'assemblea:

Carissimi nel Signore, viene conferito oggi a questi nostri fratelli l'ufficio di ministri straordinari della Comunione, che consentirà loro di distribuire l'Eucaristia ai fedeli, portarla ai malati, recarla come Viatico ai moribondi. E voi, fratelli e sorelle, che ricevete tale compito, cercate di esprimere nella fede e nella vita cristiana la realtà dell'Eucaristia, mistero di unità e di amore.

IMPEGNI

L'arcivescovo si rivolge agli aspiranti:

Volete assumere l'ufficio di ministri straordinari della Comunione per il servizio e l'edificazione della Chiesa?

r. Sì, lo voglio.

Volete impegnarvi con diligente attenzione e con profondo rispetto nella distribuzione dell'Eucaristia?

r. Sì, lo voglio.

Il diacono:

Alzatevi.

Preghiamo umilmente Dio nostro Padre, perché questi nostri fratelli scelti per il ministero di accoliti ricevano con abbondanza la sua benedizione e siano confermati nel fedele servizio della Chiesa.

Gli eletti si inginocchiano e tutti pregano in silenzio.

L'arcivescovo:

Padre clementissimo, che per mezzo del tuo unico Figlio, hai messo l'Eucaristia nelle mani della Chiesa, benedici + questi tuoi figli eletti al ministero di accoliti. Fa' che, assidui nel servizio dell'altare, distribuiscano fedelmente il Pane della vita ai loro fratelli e crescano continuamente nella fede e nella carità per l'edificazione del tuo Regno.

Per Cristo nostro Signore.

r. Amen.

Il diacono:

Mettetevi a sedere.

CONSEGNA DELLA PATENA CON IL PANE

Gli accoliti si accostano all'arcivescovo, che consegna la patena con il pane da consacrare, dicendo:

Ricevete il vassoio con il pane per la celebrazione dell'Eucaristia e la vostra vita sia degna del servizio alla mensa del Signore e della Chiesa.

r. Amen.

Gli accoliti prendono posto in presbiterio.

Infatti, «la fede è un'adesione personale di tutto l'uomo a Dio che si rivela. Comporta un'adesione dell'intelligenza e della volontà alla Rivelazione che Dio ha fatto di sé attraverso le sue opere e le sue parole» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 176). Con l'atto che ora compite in presenza della Chiesa diocesana, voi esprimete che «credere è un atto ecclesiale. La fede della Chiesa precede, genera, sostiene e nutre la nostra fede. "Nessuno può avere Dio per Padre, se non ha la Chiesa per Madre" (*SAN CIPRIANO DI CARTAGINE, De Ecclesiae catholicae unitate*, 6)» (*Ibidem* 181).

I Sinodali dicono ad alta voce, tutti assieme:

Io **N. N.** credo e professo con ferma fede tutte e singole le verità che sono contenute nel Simbolo della fede e cioè:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Credo pure con ferma fede tutto ciò che è contenuto nella parola di Dio scritta o trasmessa e che la chiesa, sia con giudizio solenne sia con magistero ordinario e universale, propone a credere come divinamente rivelato.

Fermamente accolgo e ritengo anche tutte e singole le verità circa la dottrina che riguarda la fede o i costumi proposte dalla chiesa in modo definitivo.

Aderisco inoltre con religioso ossequio della volontà e dell'intelletto agli insegnamenti che il romano pontefice o il collegio episcopale propongono quando esercitano il loro magistero autentico sebbene non intendono proclamarli con atto definitivo.

L'arcivescovo:

Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

Tutti acclamano:

Amen.

Il diacono:

Sinodali, mettetevi a sedere.

ISTITUZIONE DEGLI ACCOLITI

CHIAMATA

Il diacono:

Si presentino i candidati al ministero degli accoliti.

E fa l'appello nominale.

Ognuno, all'udire il suo nome, si alza e risponde:

Eccomi.

ESORTAZIONE

L'arcivescovo:

Figli carissimi, scelti per esercitare il servizio di accolito, voi parteciperete in modo particolare al ministero della Chiesa. Agli accoliti è affidato il compito di aiutare i presbiteri e i diaconi durante la Liturgia e come ministri straordinari distribuire l'Eucaristia a tutti i fedeli, anche infermi. Questo ministero impegna gli accoliti a conformarsi sempre più al sacrificio del Signore. Amate di amore sincero il corpo mistico del Cristo, che è il popolo di Dio, soprattutto i poveri e gli infermi.

Il diacono: Alzatevi tutti in piedi

PREGHIERA E BENEDIZIONE

L'arcivescovo: